LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 16-17 Agosto 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 193 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 80

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 0,60 - Finanziari L. 1,50 - Avvisi commerciali: pagine di testo, L. 0,6; ultima pagina, L. 0,5 - Per piccoli avvisi e ripetizioni in testo delle rubriche, Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seduta in fronte - Divertimenti - Corriere, L. 0,25 per linea doppia. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 30, Trimestre L. 15 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39

Direzione, Redazione, Uffici, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Fra le quinte della giustizia inglese

GLI AVVOCATI DI LONDRA

LONDRA, agosto.

Grigia, la massa gotica del Palazzo di Giustizia, s'eleva nello Strand, colla sua torre quadrata, e attorno le minori: una solennità tradizionale vi regna, benchè l'edificio non conti molto più di mezzo secolo. Le ben ottocento sale tutte scure e severe, i corridoi monotoni, servono a non più di una trentina di giudici e a un vero formicaio di avvocati (3300 nella sola capitale), che indossano non soltanto la toga, ma la parrucca bianca tradizionale.

Si distinguono, in Inghilterra, gli avvocati consultori e i veri e propri avvocati difensori; ogni affare passa da quelli a questi: non s'usa che un cliente si rivolga senz'altro al professionista che lo difenderà di fronte al magistrato. Qualsiasi causa passa dal solicitor, qualcosa come tra l'avvocato e il notaio, al barrister: donde, s'intende, duplice parcella...

I processi criminali sono qui condotti con una celerità ignorata altrove; ma, in... compenso, gli affari civili sono soggetti a enormi lungaggini. Dickens non ha forse descritto nel suo miglior romanzo — se non miglior lavoro — Bleak House, un processo — Jarndyce contro Jarndyce — di eredità? Dopo quarant'anni, la sentenza definitiva è resa; ma, se gli interessati non sono tutti morti, il pomo della contesa è scomparso, inghiottito fino all'ultimo dalle spese. Con tanti processi, così lunghi e costosi, è curioso che gli avvocati non arricchiscano. V'è, a Londra, una ventina di professionisti che guadagnano più di 100.000 lire all'anno, e una mezza dozzina che oltrepassa le 800.000. In quanto agli altri, non più di due su dieci giungono a farsi una posizione discreta. La maggioranza dei giovani avvocati, di fresco licenziati dalle Inns of Courts, stabiliti in studio proprio, dopo l'anno di pratica regolamentare, non arrivano a pagarsi l'affitto. Si cita il caso di uno a cui, un anno di lavoro, produsse il lauto guadagno di 75 centesimi in francobolli; e d'un tale che sei anni di sgobbate continue arricchirono di 30 sterline: cifre di tutta evidenza spettacolose.

La procedura della Corte di giustizia è un autentico labirinto, paragonabile senza esagerazioni a quello del giardino di Hampton Court: coll'unica differenza ch'è, di questo, colle sue tradizioni, colle sue sentenze, coi suoi precedenti, ben altrimenti noioso. Nel vecchio giardino, un osservatore, in piedi su una piattaforma sopraelevata, indica agli sperduti dei viali verdeggianti il senso esatto. Così, in questa Corte di giustizia, i giudici, carichi di sapienza e d'esperienza, vedono da lungi... per vasta pratica, lo sbocco verso cui occorre condurre le parti.

Dicono che, nel solenne edificio dello Strand, dalla guerra in poi i modi siano più compassati che per l'innanzi. Certo, non si odono più taluni battibecchi d'una volta:

— Non posso insegnarvi l'educazione — notava il giudice.

— Ne convengo pienamente — ribatteva fiammatico il difensore.

— Da un'ora v'ascolto — borbottava un altro magistrato — e non riesco a capirvi.

— Non mi sorprende, my lord — era la risposta tutta britannica.

Compulsando le centinaia di volumi racchiudenti le sentenze rese dai magistrati defunti, ogni avvocato estrae una sfilza d'argomenti a sostegno della propria tesi. L'avversario, degli identici archivi, estrarrà almeno altrettante argomentazioni contrarie. Il giudice dall'aria sempre distratta ed assente lascia a un tratto cadere poche parole che annulleranno tutto ciò che è stato detto e lanceranno magari l'affare su una via del tutto nuova: e l'ennesima conclusione andrà ad aggiungersi alle cinquecentomila precedentemente inconciliate, in cinquant'anni, fra queste muraglie.

Gli avvocati rimangono attaccati, per la solidarietà dell'usanza e dei ricordi, a una delle quattro Scuole di Diritto presso cui hanno compiuto i propri studi. Queste quattro scuole delle Inns of Court (Camere della Corte) sono: l'Inner Temple, il Middle Temple, Grey's Inn e Lincoln's Inn, colle loro grandi mura, i loro giardini, i loro viali, le loro vaste sale da pranzo, ove il capotavola deve bere per primo, ove per tradizione ci si passa a vicenda un corno antico pieno di tabacco da presa.

* * *

Se gli avvocati trovano troppo lenta la procedura del Palazzo di giustizia, possono rifarsi all'Old Bailey. L'Old Bailey, via, prigione, Corte d'Assise, nero d'aspetto, sinistro d'atmosfera, vede giudicare una media di mille accusati all'anno, tra uomini e donne. Novanta celle: tra cui la cella vuota e nuda nella quale attendono gli omicidi — ove assassini famosi hanno atteso, mentre la giuria deliberava, l'istante nel quale il giudice si sarebbe ricoperto il capo [illegible] di condanna a morte. Nel cortile attorniato da altissime mura, il carrozzone cellulare — che i francesi chiamano pittorescamente panier à salade, e qui indicano coll'appellativo di Black Mary (Maria la nera) — deposita i suoi tristi ospiti.

All'Old Bailey, ogni avvocato ha la sua parte di « minestra », cioè di cause secondarie, ove tutti partecipano a loro turno. Talora, un accusato sceglie il difensore tra le file di parrucche alla presenza della Corte. Avvocati celebri sono stati qualche volta scelti a questo modo; e hanno entusiasmo, ma coscienziosamente, hanno difeso la squattrinatissimo cliente occasionale.

Per la difesa di cause penali, è forse preferibile la Corte d'appello. Nessuna giuria, qui, dalle reazioni brusche e imprevedibili; giudici, per contro, blindati contro ogni influenza ed ogni emozione, la sentenza dei quali più frequente è: « l'appello è respinto ».

Una concorrenza, almeno, è risparmiata agli avvocati di Londra: quella femminile. Non ci sono donne alle Inns of Court, o al Palazzo di giustizia. Quattro o cinque anni fa, una ragazza tentò studi di diritto e poi di adire al foro: fu un mezzo scandalo. Le inglesi se ne consolano pensando che le avvocatesse, in nessun paese, hanno aggiunto gran che alla gloria dell'avvocatura nè a quella della donna.

Il numero degli studenti di diritto che vengono a Londra da ogni parte del mondo è invece considerevole; la Cina, le Indie e metà dell'Africa, sono largamente rappresentate alle Inns of Court. Si racconta che un londinese entrando nella biblioteca della Scuola di Diritto, fu colpito di non vedere, chini sui libri, che volti neri e cioccolatta. Solo, accanto a una finestra, leggeva un giovane di aspetto indubbiamente inglese. Il nuovo venuto si diresse rapidamente verso di lui, e gli tese cordialmente la mano dicendo:

— Il dottor Livingstone, vero?...

Alcune di questi barristers di colore si stabiliscono a Londra, e vi muoiono rapidamente di miseria e di tisi. Gli altri portano agli antipodi la loro scienza giuridica, che dopo qualche anno mischieranno curiosamente alle abitudini della loro razza.

Immutevoli, le Inns of Court continuano a formare, e le Law Courts a mantenere, generazioni d'avvocati nella complessità forte e severa della tradizione giuridica inglese.

Ferbo.

L'IMPERATORE DEL GIAPPONE ALLE MANOVRE NAVALI

Tokio, mercoledì sera.

L'Imperatore si è imbarcato a bordo di un incrociatore per assistere alla fase finale delle manovre navali, alle quali partecipano più di cento navi da guerra.

L'EX-PRESIDENTE MACHADO VERREBBE A ROMA

Washington, mercoledì matt.

Nei circoli cubani di questa capitale si afferma che l'ex-Presidente Machado intende stabilirsi in Italia e precisamente a Roma, dove un suo emissario, il sig. Efraim Consuegro, avrebbe già acquistato una villa nella periferia, facendovi trasportare anche degli effetti personali della famiglia Machado.

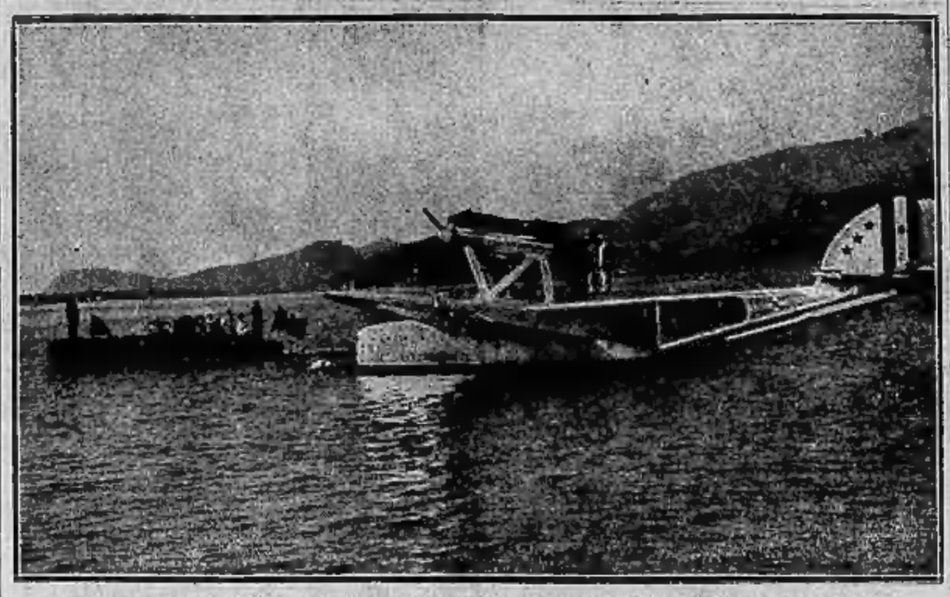
PROSSIMO ACCORDO TRA DATORI E SCIOPERANTI A STRASBURGO

Strasburgo, mercoledì sera.

Per tutto il pomeriggio di ieri si sono tenute conversazioni tra i rappresentanti dei datori di lavoro e degli scioperanti, alla fine delle quali è stato comunicato che l'accordo era stato raggiunto intorno ad alcuni punti sui quali dovranno pronunciarsi le assemblee generali delle due parti interessate.

In un altro comunicato i rappresentanti dei datori di lavoro e degli scioperanti dichiarano che la campagna di odio e di ingiuria condotta da alcuni giornali è deplorevolissima e da essi severamente condannata.

La rivista passata dal Re ad Orbetello



Il motoscafo del Sovrano passa davanti alle squadriglie atlantiche allineate per la rivista.

Il "Rex" conquista il primato della traversata atlantica

Il forte anticipo di ore 27,20 sui precedenti viaggi da Gibilterra a New York

Roma, mercoledì sera.

Il supertransatlantico italiano *Rex*, partito da Genova alle ore 11 del giorno 10 corrente e da Gibilterra alle ore 18,30 del giorno 11 agosto, è giunto a New York alle ore 4,40 locali di oggi, pari alle 8,40 del tempo medio di Greenwich, con un anticipo di 27 ore e 20' sull'orario prestabilito.

La traversata del nord Atlantico, da Gibilterra a New York, è stata effettuata in quattro giorni, 13 ore e 58', con la velocità media di miglia 28,92 l'ora.

Il *Rex* ha perciò conquistato il famoso e both ribbon, il tanto ambito e conteso nastro azzurro per molti anni detenuto dalle grandi navi inglesi, e poi passato ad un supertransatlantico tedesco, che nel giugno scorso effettuò la traversata New York-Cherburgo in 4 giorni, 16 ore e 15' alla velocità media di miglia orarie 28,51.

La traversata Gibilterra - New York è notevolmente più lunga di quella di New York-Cherburgo. E' altresì noto che il giuoco delle correnti e dei venti favorisce la traversata dall'America all'Europa, mentre ostacola quella dall'Europa all'America.

Ciò nonostante il supertransatlantico *Rex* ha compiuto la sua traversata atlantica in tempo inferiore a quello impiegato da qualsiasi altra nave. La velocità massima è stata tenuta il giorno 15 agosto nel quale percorse 736 miglia a nodi 29,61. Uno dei primati più ambiti e difficili da conquistare è quindi acquisito alla bandiera italiana.

IL NUOVO MINISTRO DI JUGOSLAVIA A ROMA

Belgrado, mercoledì sera.

Con decreto Reale il Ministro di Jugoslavia a Budapest Jovan Dutchitch è stato nominato Ministro di Jugoslavia a Roma.

L'AIUTANTE DI HITLER GRAVEMENTE FERITO IN UN INCIDENTE D'AUTO

Berlino, mercoledì sera.

Un incidente grave è capitato oggi ad un'automobile del seguito del Cancelliere Hitler, proprio quella che seguiva l'automobile in cui egli si trovava, recandosi da Berchtgades a Reitwinkl. Nell'automobile si trovava l'aiutante di Cancelliere stesso Brückner, il quale è rimasto gravemente ferito, avendo riportato la frattura della base del cranio. Nella stessa automobile si trovavano tre signore, fra cui la sorella e la nipote del Cancelliere. La sorella del Cancelliere è rimasta illesa; la nipote e l'altra signora sono leggermente ferite.

SENSAZIONALI RIVELAZIONI AL PROCESSO DEGLI INCENDIARI DEL MINISTRO INUKAI

Tokio, mercoledì sera.

Durante la discussione del processo a carico di dieci ufficiali di marina accusati di complotto per l'assassinio del Primo Ministro Inukai, il sottotenente Ito ha dichiarato che i cospiratori chiesero al sottotenente Ota di uccidere l'ambasciatore degli Stati Uniti, Crew.

Ha aggiunto che essi si proponevano anche di far scomparire il Console generale americano Garrels, la stessa notte dell'assassinio di Inukai.

LE FELICITAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI TEDESCO PER LA TRASVOLATA ATLANTICA

Enzweihingen (Wurtemberg), mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri, Von Neurath, qui in villeggiatura, ha indirizzato a Mussolini un telegramma di felicitazioni in occasione della brillante riuscita della transvolata atlantica di Balbo.

L'O. N. B. ISTITUISCE UN CORSO DI EDUCAZIONE FISICA PER INSEGNANTI ELEMENTARI

Roma, mercoledì sera.

Dopo il Corso delle allieve dirigenti dell'Opera Balilla, al quale hanno partecipato 2800 insegnanti, si è iniziato il quinto Corso nazionale di educazione fisica per direttori didattici e insegnanti elementari, istituito dall'Opera stessa.

Al suddetto corso, che avrà la durata di un mese, prendono parte circa mille insegnanti, ospitati nel campo attendato e forniti di tutti i più perfetti impianti corrispondenti alle esigenze del Corso sia dal punto di vista scolastico che dal punto di vista igienico.

Il programma del Corso è essenzialmente pratico e tende a dare ai maestri la idoneità necessaria per occuparsi con efficacia della propaganda e della educazione dei Balilla. I maestri prenderanno quindi conoscenza del modo di inquadrare i fanciulli, di provvedere alla migliore educazione fisica, di far conoscere le basi e finalità dell'Opera Balilla.

Omaggio per la Crociera Atlantica
Duecentomila lire elargite per gli orfani degli aviatori

Roma, mercoledì sera.

In segno di ammirazione per la Crociera aerea del Decennale, il Comitato direttivo della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica e agricola di Roma, a mezzo del Commissario della Società, sig. Eugenio Gualdi, ha rimesso a S. E. il Capo del Governo la somma di L. 200.000 offerta a favore dell'Istituto per gli orfani degli aviatori in Crociera.

S. E. il Capo del Governo ha fatto giungere ai dirigenti la Società Generale Immobiliare l'espressione del suo compiacimento.

S. E. TERUZZI VISITA LA COLONIA MARINA DELLA MILIZIA A PESCARA

Pescara, mercoledì sera.

S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal generale Tarditi, Sottocapo di Stato Maggiore, dal generale Vernè, comandante il 4° Raggruppamento Camicie Nere, e dal generale De Pisto, dirigente il servizio sanitario, si è recato a visitare la Colonia marina della Milizia, S. E. Teruzzi, passati in rivista gli Ufficiali e le Camicie Nere presenti, ha loro rivolto un vibrante discorso esortandoli a mantenere temprato il corpo ed elevato lo spirito nel nome della Patria, del Re e del Duce.

IL RAPPORTO NAZIONALE DEI SEGRETARI DELL'O. N. B. AL FORO MUSSOLINI

Roma, mercoledì sera.

S. E. Ricci ha convocato al Foro Mussolini tutti i Segretari provinciali dell'Opera Balilla.

Il convegno, che segue a breve distanza quello dei presidenti provinciali, dei direttori sportivi e dei comandanti di Legione, ha avuto principalmente lo scopo di rendere informati questi giovani dirigenti sulle provvidenze stagionali giovanili a carattere nazionale che saranno organizzate dall'Opera.

S. E. Ricci si è poi intrattenuto sulle più importanti questioni concernenti l'attività organizzativa provinciale ed ha dato istruzioni sul funzionamento degli uffici dei centurioni e l'attrezzatura burocratica amministrativa dei medesimi.

I Segretari sono stati quindi chiamati alla Presidenza centrale dove hanno ricevuto disposizioni relative allo svolgimento del prossimo quinto campo « Dux » che avrà luogo nei primi del mese entrante ed accoglierà anche quest'anno 50 mila Avanguardisti provenienti da tutte le provincie.

LA LOTTA CONTRO I CRIMINALI NEGLI STATI UNITI

La nefasta influenza delle clientele e la confusa situazione interna

New York, mercoledì mattina.

Il direttore della prigione di Sing Sing, Lewis Lawes, ha chiuso giorni fa un suo discorso al Sottocomitato del Senato per la lotta contro la malavita, dicendo: « Se avessi i poteri di Mussolini, libererei la Nazione da ogni forma di camorra organizzata in sessanta giorni ». L'oratore ha lanciato coraggiosamente un'accusa alla politica asserendo che essa aiuta la malavita.

Incoraggiato da un lungo applauso, ha continuato: « Infatti banditi e politicanti sono spesso uniti e alcune organizzazioni politiche sono associazioni di banditi. Magnifico è il corpo della polizia, ma la politica ne intralcia l'opera. Tutti sappiamo che la malavita si è infiltrata in ogni campo dell'industria, ma le protezioni politiche intralciano l'opera di epurazione ».

Un assalto fascinoso

Il sen. Copeland, presidente della Commissione senatoriale di investigazione, ha detto che la delinquenza è costata alla Nazione tredici miliardi di dollari ed è generale convinzione che la giustizia è stata vinta dalla malavita. Gli oggetti che si comperano sono più cari del normale perchè vi è una percentuale che le industrie debbono pagare ai banditi.

La polizia intanto agisce e quella dello Stato di Texas è riuscita a fare un buon colpo in seguito al quale spera di appurare le circostanze del rapimento di cui fu vittima il milionario americano Urschel. E' stato infatti catturato il bandito Harvey Bailey, capo di quella banda che a Kansas City assalì con le mitragliatrici cinque funzionari della proibizione « li uccise ferendo inoltre vari poliziotti che li accompagnavano. L'arresto è avvenuto nel cortile di una fattoria vicino a Dallas. Quando i poliziotti entrarono nel cortile, il Bailey dormiva. Gli agenti lo svegliarono e gli ingiunsero di arrendersi. Siccome tentarono mitragliatrici erano puntate sul bandito, questi giudicò inutile ogni resistenza.

In una capanna poco lungi dal luogo dove il bandito dormiva, furono trovati due fucili mitragliatrici, due pistole e un fucile. Il bandito aveva indosso vari biglietti da venti dollari che è stato possibile identificare, grazie ai loro numero, come appartenenti a quelli versati per la liberazione dell'Urschel. Inoltre durante una perquisizione effettuata nella fattoria, la polizia si è convinta che essa fu il luogo scelto dai banditi per il pagamento del riscatto. Sui muri e mobili della fattoria sono state notate impronte digitali dal milionario. Interrogato telefonicamente, l'Urschel ha dichiarato che aveva effettivamente fatto il possibile per lasciare nel luogo il maggior numero di impronte digitali.

Anche la polizia di Chicago mostra grande attività: avendo saputo che dei pericolosi malfattori azzeri di vari rapimenti si trovavano nei dintorni della città, ordinò a trenta automobili armate di mitragliatrici di perlustrare e sorvegliare tutte le strade che conducono in città. Tutte le automobili che entravano e uscivano da Chicago vennero perquisite. Due sospettati collegati con la telegrafia senza fili alle automobili della polizia parteciparono all'azione.

L'ammutinamento dei forzati

Un grave ammutinamento è intanto scoppiato tra i forzati del penitenziario dell'isola di Deer. Un centinaio di forzati ha aggredito i guardiani. Tre di essi hanno potuto evadere e il governatore della prigione ha dovuto chiamare la truppa per aver ragione degli ammutinati.

Tra i « racketeers » — ricattatori organizzati dei grandi centri degli Stati Uniti — ed il Governo si avvicina la battaglia decisiva. Ambe le parti sono risolute a condurla con ogni energia, chè per le folte schiere dei « racketeers » è in gioco l'esistenza, e per lo Stato il suo prestigio e la conservazione della libertà personale ed economica.

Riesce difficile a un Europeo concepire la portata di questa battaglia, chè egli stenterà a capire come si siano potute lasciar giungere le bande di ricattatori alla loro forza odierna. Si apprende infatti con stupore come esse, anche nel decorso anno di crisi, abbiano guadagnato — si ritiene — da 300 a 400 milioni di dollari e che al tempo della prosperità arrivarono sino a un miliardo di dollari d'entrato; di recente estesero anzi il proprio campo d'azione, sia per il miglioramento economico, sia perchè il traffico d'alcool sta per sfuggire loro del tutto con la fine del proibizionismo.

Il « racket » è un'estorsione, organizzata per lo più magistralmente. Si costringono commercianti ad assicurarsi, « protezione » delle bande criminali mediante versamenti di quote settimanali fisse; ed essi sanno che incombe loro la morte, o almeno una bastonatura, o il lancio di bombe nei loro negozi, se essi volessero far di mano di quella « protezione ». Ma non solo i negozianti sono stati così taglieggiati: anche semplici operai debbono spesso cedere una certa percentuale del proprio salario per assicurarsi il « favore » di conservare il loro posto, e ad esempio agenzie di trasporti debbono versare una data somma ai ricattatori per ogni carico eseguito.

Durante il periodo della prosperità esistava per ogni ramo d'affari immaginabile un « racket ». Tra i « rackets » avvennero sempre nuove fusioni, sicchè alle fine divennero imprese gigantesche, con un giro d'affari di milioni. I maggiori profitti li ritraevano dal contrabbando dell'alcool, da furti e rapine, ma coi ricatti si procuravano entrate secondarie fisse, le quali sono ora diventate l'essenziale.

E così, da ogni parte del Paese, si segnala un sensibile aumento dei ricatti. Il ratio di persona non è che un ramo d'attività accessorio: le entrate principali sono date dai commercianti, che, con la presente ripresa, vendono di più e possono quindi essere maggiormente salassati. Detroit e Chicago offrono chiari esempi del nesso immediato tra andamento degli affari e ricatti. Non appena a Detroit, riassumendosi personale nell'industria automobilistica, si ebbe una ripresa di affari, ecco spuntare nuovi « racketeers ».

Contro i « rackets »

« Il Governo federale deve assumere energicamente le autorità locali per estirpare finalmente la piaga dei « rackets », afferma il senatore Vandenberg, il quale svolge insieme ai senatori Copeland e Murphy un'inchiesta per conto del Senato intorno ai « rackets », allo scopo di disporre misure legislative che diano il mezzo di reprimere l'organizzazione ricattatoria.

La lotta contro i « rackets » è condotta ora su tre fronti simultaneamente. La Commissione senatoriale elaborerà disegni di legge per colmare le grandi lacune della legislazione degli Stati Uniti, le quali agevolarono assai l'attività dei « racketeers » e dei rapitori di persone sino ad ora, lasciando parecchio a desiderare la collaborazione tra i vari Stati confederati e tra essi e le forze di polizia del Governo centrale.

Inoltre è stata istituita al Ministero della Giustizia una sezione speciale per la lotta contro i « rackets », la quale vigila sull'applicazione integrale di tutti i mezzi legali esistenti contro i « racketeers ». A capo di tale sezione è il sostituto Procuratore Generale dello Stato, Keenan (Vice-Ministro della Giustizia). In terzo luogo si procede contro i « racketeers » valendosi della nuova legge per la ricostruzione della industria nazionale. In base a questa, come è noto, ogni industria o mestiere deve elaborare il proprio « code », ovvero le sue norme proprie, che, una volta approvate dallo Stato, avranno forza impegnativa per tutti. Chi le trasgredisca sarà punito severamente o non avrà più il permesso di esercitare la sua attività professionale. Nei « codes » sinora formulati si trova spesso una norma che vieta di versare contributi ai « racketeers ». Ma anche più importanti sotto questo rispetto sono le norme circa la « concorrenza leale », le quali vietano ai capi di azienda di procacciarsi vantaggi particolari a spese dei concorrenti. Tali norme erano necessarie perchè varii imprenditori avevano ceduto alla calcagna dei concorrenti certi « racketeers », allo scopo di accrescere le loro spese generali o di disturbarne gli affari. Grazie ai « codes » si può ora agire direttamente contro costoro.

LA CADUTA MORTALE DI UN INDUSTRIALE MILANESE IN VAL GARDENA

Bolzano, mercoledì sera.

Una mortale sciagura è accaduta ieri all'industriale Silvio Rezzi fu Carlo, di 67 anni, abitante a Milano in via Cosimo Del Fante 13, che da alcuni giorni si trovava in villeggiatura in Val Gardena. Ieri mattina, durante una escursione nei boschi nei pressi di Ortisei, è caduto in malo modo ed ha riportato una grave contusione al corpo. Soccorso dai congiunti, egli è stato accompagnato all'albergo, da dove, avute le prime cure di un sanitario, è stato subito trasportato all'ospedale. Ma qui, dopo poche ore, il Rezzi ha cessato di vivere.

IL RITORNO DEI CROCERISTI VERCELLESI A BORDO DELL'«AUGUSTUS»

Genova, mercoledì sera.

La breve crociera dei 1500 dopolavoristi vercellesi a bordo dell'« Augustus », è qui terminata, ieri sera, con il ritorno della motonave da Napoli.

I crocieristi hanno vissuto con vivo interesse la vita di bordo. Poco prima di arrivare a Genova i gitanti si sono adunati nel salone dei festeggiamenti per manifestare al Segretario federale di Vercelli, comm. Gazzotti, la loro soddisfazione per la riuscita del viaggio. A nome dei 1500 dopolavoristi il Vice-Segretario federale Pozzo ha offerto un significativo dono al Segretario federale ed ha detto parole di ringraziamento. Quindi ha preso la parola il comm. Gazzotti il quale ha messo in luce il valore della crociera che ha per fine la propaganda che il Regime persegue per far conoscere le bellezze dell'Italia.

Dopo essere sbarcati i crocieristi sono ripartiti per Vercelli.

Il vasto campo di tennis del Kensington, che durante l'inverno viene trasformato in pista di pattinaggio.

La vita all'autocampeggio de "La Stampa,,

Da sinistra a destra: *Suggestiva veduta della pineta di Varena -- L'ora del bagno -- Una graziosa lettrice del nostro giornale*

TORINO DI GIORNO

Problemi del lavoro

Vertenze, salari, contratti discussi in adunate operaie

Abbigliamento e arredamento. — Sono stati convocati dal Capo Sezione camerata Moncalvo i capi operai giacitoli per rendersi edotti della trattative in corso sulle numerose vertenze denunciate o dell'azione che il Sindacato sta svolgendo a favore della categoria. Per spiegare la fase che attraversano le discussioni per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro per gli addetti alle forniture militari, sono state convocate dal Capo Sezione le maestranze addette a tale ramo d'industria. Il camerata Moncalvo spiegò le richieste avanzate dalla parte industriale e dei rilievi mossi dall'organizzazione. Numerosi operai intervennero specie per denunciare il dilagare dell'invio di lavoro da parte di Ditte di Torino, a comuni della nostra e di altre provincie al solo scopo di speculare sui salari operai, mentre le nostre maestranze devono rimanere inattive. Il Capo Sezione dichiarò di interessare la segreteria dell'Unione a tale proposito, invitando gli intervenuti a fornire quei dati necessari perchè l'azione sia efficace.

Sono state convocate le maestranze della Ditta Battaglietti per esaminare la loro situazione in ordine all'applicazione del contratto di lavoro e del trattamento. Il Capo Sezione dichiarò di prendere in buona considerazione le numerose lagnanze e di interessarsi della loro risoluzione. Il camerata Tuffarello ha rimesso gli operai della categoria piopofortisti ai quali il Capo Sezione spiegava i termini del nuovo contratto per la parte finora discussa e il rendevano edotti delle richieste avanzate dagli industriali sulla parte salariale. Numerosissimi presero la parola per precisare specialmente i caratteri tecnici della nostra industria nei confronti di quella di Cremona. Il camerata Moncalvo diede assicurazione che tanto il Sindacato quanto la Segreteria dell'Unione avrebbero tenuto nella debita considerazione i dati forniti dagli operai.

Tessili. — Sotto la presidenza del Capo Sezione, camerata Tiberio, sono state riunite in assemblea le operaie del Calzificio «Manifattura di Vinovo» alle quali è stata data notizia di una vertenza risolta a loro favore. E' stata tenuta una riunione di operai della Manifattura Manzoni di Torino per la nomina dei nostri rappresentanti in seno alla Cassa Mutua Aziendale. Vennero designati: a Direttore il sig. Casalegno Giovanni, a Consigliere la signora Curone Onorina ed a Sindaco il sig. Grosso Luigi.

Il Capo Sezione, camerata Tiberio, accompagnato dal Delegato di Zona, signor Ventura, ha visitato il Calzificio N.O.V.A. di Susa ed il Maglificio Bosio di S. Ambrogio.

Presieduto inoltre due distinte assemblee, riuscite imponenti per il numero degli intervenuti: una del Maglificio Bosio di S. Ambrogio e una del Cotonificio Valle di Susa di Borgone. Dopo le presentazioni fatte dal Delegato di Zona, il camerata Tiberio ha parlato lungamente sui vari problemi che più interessano la categoria, rispondendo esaurientemente a quanti presero la parola per esporre fatti e chiedere chiarimenti. Il camerata Tiberio, Capo Sezione dei Tessili, ed il Delegato di Zona camerata Ricci si sono recati a Pessinetto ove ebbe luogo una riunione di operai del Cotonificio Valle di Lanzo allo scopo di esaminare una importante vertenza.

Acqua, Gas, Elettricità. — Il camerata Bertolini, Capo Sezione A. G. E. ha presenziato la riunione settimanale degli Esperti operai gasisti allo scopo di tenerli al corrente della reale situazione in cui trovasi la categoria.

Hanno preso la parola parecchi operai prospettando le particolari situazioni in cui si trovano. A tutti ha risposto esaurientemente il Capo Sezione. Presieduta dal Capo Sezione, ha avuto luogo la riunione del Direttorio Sezionale e degli esperti impiegati gasisti, per discutere varie questioni riguardanti la trattazione imminente del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per gli impiegati gasisti.

I treni popolari per domenica

Un secondo convoglio per Alassio

Sebbene ieri Ferragosto, si potesse ritenere che la città, rimasta pressochè deserta, avrebbe dato ben pochi acquirenti per le gite del 20 corr., pure alle ore 8 già vi erano le solite code di aspiranti specialmente alle gite per il mare. Così i treni di Alassio e Genova Alessandria, che per solito sono desideratissimi, anche ieri mattina in poche ore andarono esauriti. In giornata furono pure ultimati i biglietti per gli altri due treni per il mare: cioè per Ventimiglia e per Savona-Genova.

Quest'ultima gita, viene effettuata per la prima volta e ha lo scopo sopratutto di portare i torinesi sulla Riviera tra Savona e Genova, ove vi sono molte Colonie nelle affollatissime località balneari di Albissola, Celle, Varazze, Cogoleto, Arenzano e Voltri.

Naturalmente, data la spiccata preferenza che i torinesi hanno per la Riviera, la richiesta ha superato l'offerta e quindi la Direzione Compartimentale ha cercato, nel limite del possibile, di esaudire le richieste insoddisfatte, approntando un secondo treno per Alassio, per il quale sarà effettuata la vendita giovedì mattina alle ore 6, allo sportello n. 22.

Continua la vendita per i treni di Aosta-Pré S. Didier, Susa-Bardonecchia, Torre Pellice-Barge e Varallo nonchè per le varie gite facoltative per località alpine non toccate dalla ferrovia. Rimangono pure pochi biglietti di 2.a classe per Ventimiglia.

La disgrazia di un bimbo

Il ragazzo Leo Bonandini di Dionisio di 9 anni, abitante in via Castiglione, 9, recatosi nella cantina di detto stabile a vendita, collocato in un vano, il grosso recipiente di zinco che serve alla raccolta delle spazzature, cercava di arrampicarvisi sopra. Malauguratamente lo stagnone cadeva, travolgendo il ragazzo e procurandogli la frattura della gamba destra.

I disgraziati affari d'un biscottificio

La responsabilità del dissesto dell'Aura secondo l'ex-socio di fatto del fallito -- Gli intricati rapporti tra i due soci -- Le probabili complicazioni del fallimento

Giorni sono abbiamo pubblicato — traendola dalla relazione del curatore avv. Giuseppe Barberi — notizie intorno allo vicende del Biscottificio Aura, culminate nel fallimento del suo unico titolare, il signor Antonio Rua. La relazione metteva in rilievo anche la parte avuta nell'andamento dell'azienda dal rag. Mario Giavelli che fino al 30 giugno 1932 fu socio di fatto dell'Antonio Rua. Il rag. Giavelli, antico proprietario del Biscottificio, nel luglio del 1931 costituì una società di fatto col Rua, il quale doveva versare, nella ditta, metà dell'importo dei fondi vivi e dei fondi morti dell'azienda, cioè lire trentacinquemila; invece il Rua — secondo quanto afferma il rag. Giavelli a mezzo del suo legale avv. Edgardo Rodino — versò soltanto 15 mila lire. I soci si erano così divise le mansioni nell'azienda: l'Antonio Rua, in collaborazione col padre Giorgio aveva l'amministrazione e la direzione tecnica: il rag. Giavelli si era riservato il compito di piazzista e di rappresentante. Nei primi sei mesi gli affari prosperarono, ma nel gennaio del 1932 l'attività del due Rua fu distolta dal Biscottificio per essere dedicata ad una panetteria che il Giorgio Rua aprì in corso San Martino. Il rag. Giavelli si dolse di questo mutamento che lo danneggiava non poco, perchè gli affari da lui procurati non andavano a buon fine, la clientela, trascurata, lo abbandonava. Nel marzo 1932 egli sospese ogni sua attività, dichiarando all'Antonio Rua che al 30 giugno successivo — cioè alla scadenza del contratto di società — non si sarebbe più occupato in alcun modo degli affari dell'azienda. E così realmente fece. Allora il Rua gli propose di rilevare la sua quota sociale, ammontante a L. 43 mila per la somma di lire 20.000; il rag. Giavelli accolse la proposta ma attese invano che il Rua gli versasse la somma stabilita: inutilmente cercò il Rua la persona che subentrasse nei diritti del rag. Giavelli. Questi ripetutamente diffidò il Rua a far fronte ai propri impegni: le sue pressioni a nulla giovarono.

Il rag. Giavelli contesta nel modo più categorico di avere ricevuto dal Rua dei denari in prestito; ammette di avere trattenuto degli incassi, ma afferma che queste somme servirono a pagare debiti dell'azienda; anzi fa rilevare che le somme da lui sborsate a tal fine superano di molto la somma trattenuta. Infine egli fa ricadere la responsabilità della disavventura del biscottificio sull'Antonio Rua e declina ogni responsabilità del dissesto avvenuto in epoca in cui egli non era più socio della Ditta, ma un semplice creditore.

Giustamente il curatore del fallimento osservava nella sua relazione che sarà dalla definizione dei rapporti tra il rag. Giavelli ed il Rua dipenderà la possibilità di un concordato; e quanto pare però tale definizione non si presenta molto semplice perchè le affermazioni dei due soci sono oltremodo discordanti. Per ora il fallimento è limitato al solo Antonio Rua; si prevede però che le indagini del curatore metteranno in luce altre responsabilità.

Comunicazioni con Superga

Riceviamo:

«Quando si parla di Superga, la principale preoccupazione è di migliorare la funicolare per agevolare il trasporto del pubblico che si reca per diporto sul colle, ed è certamente encomiabile l'iniziativa presa dal Comune di applicare tariffe minime a tale scopo.

«Senonchè in questa dibattuta questione, che appare periodicamente sui quotidiani cittadini, non si è mai rilevato che la collina di Superga, per quanto costituisca una zona cittadina della periferia, abitata tutto il lungo e negli approcci della strada di Superga, non è servita da nessun trasporto pubblico. Difatti il tracciato della funicolare, costruito e attuato un cinquantennio conformemente alle esigenze tecniche del materiale di trazione allora adottato, non ha formato intermedia, e, quand'anche ne esistessero, non sarebbero praticamente usufruibili data la loro lontananza dall'abitato. Il tracciato attuale non serve nemmeno il concentrico di Superga, che dista un quarto d'ora dal punto terminale.

«Il Comune ha da tempo elaborato un progetto molto razionale per la sistemazione della strada di Superga; anzi, in alcuni punti il progetto ha già avuto la sua realizzazione e non rimane che da sistemare qualche tratto di maggior pendenza, con varianti alla strada ottimamente studiate dall'Ufficio Tecnico del Comune; il che purtroppo viene ad essere ostacolato dal permanere dell'attuale tracciato della funicolare, con indifferente svantaggio degli abitanti della collina che pagano imposte e contributi di miglioria ed i cui interessi sarebbero salvaguardati contemporaneamente al comodo del pubblico turista, se il progetto del Comune avesse la sua completa effettuazione.

«Il conservare pertanto un tracciato superato dai tempi e che impedisce altresì l'esecuzione del piano regolatore in regione di Sassi non appare nè pratico nè razionale: mentre il completamento della sistemazione della strada di Superga consentirebbe di organizzare un servizio pubblico moderno, il cui impianto esigerebbe indubbiamente ben minor dispendio di denaro che non lo esiga in ogni modo il rifacimento della funicolare, il cui tracciato cinquant'anni fa fu certamente ispirato da criteri ben diversi da quelli che tempi moderni esigono.

«Le esposte ragioni trovano del resto riscontro in un articolo pubblicato nel n. 1 del pregiatissimo giornale in base al quale ci si riprometteva di veder risolta favorevolmente questa questione, ciò che avrebbe giovato ad una sempre maggior espansione di popolazione nella regione collinare.

V. U. p.

Morsicato da un cane

Il carrettiere Domenico Pilotto fu Francesco di 35 anni, abitante in via Caraglio 36, ha dovuto ricorrere ieri alle cure dei sanitari dell'ospedale Martini per farsi medicare una ferita al labbro inferiore. Il poveretto, che aveva avuto strappato un lembo di carne, doveva la sua disgrazia alle ire di un cane randagio, da lui incontrato l'altro ieri in corso Vittorio Emanuele presso via Frejus, che aveva così risposto alle carezze del Pilotto.

TEATRI

CHIARELLA

Questa sera *Castore e Polluce* di Carlo Veneziani

Al «Chiarella» questa sera, come già è stato annunciato, debutta la Compagnia di prosa degli «Spettacoli Media», della quale fanno parte Amelia Chellini, Pina Renzi, Olga Anna Solbelli, Guido Barbarisi, Ermanno Rovesti, Giulio Oppi ed altri. La Compagnia si presenta al pubblico torinese con una novità, *Castore e Polluce*, che l'autore Carlo Veneziani ha definito «romanzo in tre capitoli» e che già ha riportato vivo successo in diversi teatri. Il repertorio, che comprende lavori dei più noti autori italiani e stranieri, comprende altre tre novità da sottoporre al giudizio del nostro pubblico: *Risata del pipistrello* di Kolomeo, *Non c'è bisogno di denaro* di Bibo, con musiche di Rosan, *Alibi* di Mortara.

MICHELOTTI

Ultime repliche di *Strade*

Al «Michelotti» questa sera e domani sera ultime repliche della briosa rivista *Strade* di Michele Galdieri, accolta — come l'anno scorso — dal pubblico torinese col più vivo entusiasmo.

Venerdì sera andrà in scena l'annunciata nuova rivista Trenta ragazze in barca di Nuti e Bal Ami, che la Compagnia di Lea Bluette e Nazzarini ha allestito con sfarzo di scenari e di costumi.

STADIUM

Venerdì: *Vittorio Amedeo II*

Allo «Stadium» la Compagnia piemontese diretta da Arturo Zen, rappresenterà venerdì 18 corr. un nuovo lavoro, *Vittorio Amedeo II* dello stesso Zen. Continuano intanto con vivo successo le repliche di *Madama Rosin* di L. Orsetti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Spettacoli Media) - Ore 21,15: «Castore e Polluce», di C. Veneziani (novità).
STADIUM (Comp. A. Zen) — Ore 21,15: «Madama Rosin» di L. Orsetti.
FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21,15: «Gli anelli magici».
MICHELOTTI: 21: Rivista Illustle-Navarrini.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danzing.
VISIONI DEL VANZELO (via Alfieri, 15). — Ogni giorno: ore 10-12, 16-19, 21-22,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Benemerito spiantato; Grande spettacolo d'arte varia e film del prodigioso volo della 2.a Squadra Atlantica.
SPLENDOR: «Due cuori felici». L. 2.
IDEAL: «Mezzanotte» e Harold Lord.
ALPI: «Gli uomini che mascalzoni!».
STATUTO: «Re dei lustrascarpe». Milian.
BORSA: «Due cuori e un'automobile».
PRINCIPE: «Peccato che sposino a Varietà».
AMBASCIATORI: Dottor Jekyll. Fredrich March.

I divertimenti

Successo di ilarità allo STATUTO
col *Re dei lustrascarpe* (G. Milton).

«Bovary-Moderna» al CINEPALAZZO
GRANDE SUCCESSO

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

ore 12,05: Com. dell'Ufficio presagi — 12,50: Com. del Dopolavoro e dell'Ente - Dischi — 13,10: Notizie agricole e quotazioni del grano — 13,20: Notiziario in lingua estera — 13,40: Dischi — 20,30: Cenni illustrativi dell'operetta «Vedova allegra» — 20,35: «La vedova allegra», operetta in 3 atti di F. Lehar, diretta dal maestro Nicola Ricci. - Negli intervalli: Giovanni Bandi: «Confidenze: L'igiene attraverso al pozzo», conversazione - Notiziario artistico - Dopo l'operetta: Giornale radio.

Trieste-Firenze, ore 20,40: «Nozze istriane», dramma in tre atti di A. Smareglia. — **Roma-Napoli**, 20,40: «Nozze istriane». — **Bolzano**, 20: Concerto variato — **Palermo**, 20,30: Serata di musica teatrale napoletana — **Bari**, 20,30: Concerto di musica da camera — **Vienna**, 19,10: danze popolari — **Bruxelles I**, 20: Borodin: «Notturno». A. de Musset: «La notte d'ottobre» — **Radio-Parigi**, 20: Massenet: «Manon» — **Tolosa**, 21,45: Arie di opere, melodie e musica varia — **Lipsia**, ore 21,10: Brahms: «Grande serenata in re maggiore», op. 11. — **Monaco di Baviera**, 20: Concerto vocale e strumentale — **Belgrado**, 20: Gounod: «Faust», opera. — **Lussemburgo**, 21: Concerto militare — **Oslo**, 20,4: Concerto (Dvorak, Scarlatti, Schumann, Schubert, Mendelssohn).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

GUGLIELMO GALLICO
Dottore di Scienze Commerciali

anima eletta per immensa bontà e luminosa intelligenza, è mancato ai vivi il 15 corrente. Costernati ne danno il triste annunzio la moglie **Licia Varese** coi figli **Sergio, Isetta, Bruno**; la mamma; i fratelli; sorella; la suocera; cognati; cognate, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 16 corr. alle ore 17, partendo da via Madama Cristina, 5.

Non fiori, non visite.

Torino, 15 Agosto 1933-XI.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta **Dottor Guglielmo Gallico, Forniture Elettriche**, annunzia con profondo dolore la perdita del suo titolare.

Torino, 15 Agosto 1933-XI.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il 14 corr. mancò improvvisamente

MUSSO GIUSEPPE
Ex-panificatore

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie **Rizzetti Giuseppina**; il figlio Rag. **Paolo**; i fratelli, le sorelle, cognati, parenti tutti, l'affezionato amico **Principe Vittorio** e la fedele **Matilde**.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., mezz'ora alle ore 10, partendo da via Bernardino Galliari, n. 4.

Si prega di non inviare fiori e di volvere l'eventuale omaggio in opere di beneficenza. Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che si associano al loro dolore.

Castellano & C., Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Oggi cristianamente spirava

Ernestina Gallinotti v. Bravetta

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero ed i nipoti.

I funerali avranno luogo Giovedì 17 corr., alle ore 4,30, partendo da Corso Orbassano N. 67. Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, 15 Agosto 1933-XI.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La vedova **Anastasia Rosso** e parenti tutti, profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro Estinto

Cav. Rosso Rag. Roberto

ringraziano quanti vollero unirsi al loro immenso dolore.

La Messa di trigesima avrà luogo nella Parrocchia della Crocetta il 19 Settembre, alle ore 9.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (2

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Perchè dovrei farlo? — rispose stupidamente Armando. — Mi trovo bene qui e faccio i miei affari... In città gli impieghi non sono numerosi, ed anche i migliori rendono poco! Poi ora, non voglio allontanarmi da questi posti: ciò mi toglierebbe la possibilità di realizzare il sogno che accarezzo da così gran tempo!

Madre Rosalia alzò le spalle in un gesto di commiserazione.

— E' la tua idea fissa — mormorò. E' una follia il pensarci!

Un fiotto di sangue salì repentinamente alle gote di Armando.

— Mi chiedo perchè tu giudichi folle il mio progetto di sposare la signorina Allegri. La conosco da quando era bambina... Il mio cuore, infine, mi ha istruito per lei... Oggi tutti i miei pensieri sono unicamente per lei... Amo Isabella dell'amore più profondo, più sincero, più puro...

«E' vero che non so ancora se ella corrisponda a questi miei sentimenti, poichè non le ho ancora aperto il mio animo. Ho però l'impressione che abbia per me della stima e dell'amicizia. Spero perciò che il giorno che le confesserò il mio amore, si determini in lei una corrente di simpatia, e che a poco a poco il suo affetto per me ingrandisca fino a diventare amore. Molti matrimoni si sono fatti così... L'amore provoca l'amore. Bisogna dire che uno dei due cominci...

— Sei pazzo, ad avere simili idee — ribattè la madre. — Tu, figlio di povera gente, voler sposare la figlia di un medico!

— E' vero — riprese il giovane — che l'amore spesso rende presuntuosi. Non vedo, però, nel mio caso, come si opponga.

— Ma no, figlio mio! Ti figuri tua madre nel salone della signora Allegri, in visita di cerimonia, per chiedere a tuo nome la mano di sua figlia? Sarebbe semplicemente ridicolo!

Armando arrossì violentemente e represse un gesto di rabbia.

— Non avrai ad incaricarti di ciò: penserò io a tutto. Non è più il tempo di simili cerimonie. L'importante è ch'io Isabella ed io siamo d'accordo: il resto verrà da sè. Tu non avrai in seguito che da ricevere dalla signora Allegri; d'altra parte non vedo cosa vi possa essere di ridicolo in tutto ciò. Il dottor Allegri è figlio di un medico, è vero, ma suo nonno era agricoltore. Vengono anche loro dalla terra. D'altra parte non hanno mai avuto un patrimonio.

— Sì sono arricchiti dopo, figlio mio. La professione del medico arricchisce; anche sotto questo aspetto faresti una magra figura!

Armando per tutta risposta scoppiò in una risata.

— Ecco il tuo sproposito — esclamò. — Non sai dunque che gli Allegri non hanno un soldo e che vivono semplicemente di ciò che guadagna il padre! Isabella non avrà un soldo di dote: conseguentemente sposandomi farà un discreto affare.

— Armando, mi stupisci! Pare come se tu fossi pieno di quattrini! — esclamò Mamma Rosalia.

Il giovane fece un gesto enigmatico e parve riflettere profondamente.

— Ti posso dire — riprese dopo un po' — che i miei affari li so fare abbastanza bene.

— Tanto meglio, figlio mio. L'importante è, però, che tu li comporti bene col tuo padrone. Non devi dargli appiglio alcuno per lamentarsi di te. Non vorrei che, per il tuo carattere, tu ti trovassi da un momento all'altro licenziato.

— No. Non vi è pericolo — dichiarò il giovane con tono di sicurezza. Verrà, però, sapere perchè credi che io litighi con lui; non vi è mai stato tra di noi il minimo incidente.

— Allora ho il cuore in pace. Sei tu con i tuoi racconti che mi avevi data questa impressione. Vedo che riserbi i tuoi sfoghi solo a tua madre.

— Sì, mi solleva un poco dire ogni tanto ciò che penso. Altrimenti sento chiari di rabbia: non potrei contenere il mio odio...

— Odio... e contro chi, Armando? — esclamò mamma Rosalia, tutta spaventata. Contro il signor Luigi non credo; egli ti ha colmato di attenzioni!

— Sì. Contro di lui, contro la sua famiglia, contro tutta quella gente!...

La povera donna asciugò furtivamente una lagrima.

— Non comprendo — disse dopo un po'. — Mi spaventi...

— Sai certo, tu non puoi comprendere tutto ciò — esclamò Armando con un gesto di rabbia — tu non puoi comprendere... quanto sia umiliante ed odioso, quando si è intelligente ed istruito, essere trattato come un domestico... da un uomo di cui si ha coscienza essere uguali sotto ogni aspetto!...

— Eppure il signor Luigi ti parla sempre con dolcezza, come ad un amico...

— Sì, ma senza mancare nessuna occasione per farmi pesare la sua superiorità! Tu non puoi capirlo certe cose...

— Può darsi, perchè non sono istruita; so però che il signor di Collalto è un uomo leale, buono e generoso e che tu devi alla sua generosità il posto che occupi. Dovresti, con lui, essere rispettoso e devoto, invece di odiarlo...

D'altronde, è per pura generosità che egli ti assegna uno stipendio così elevato; so benissimo che tale spesa è superiore alle necessità della sua tenuta; potrebbe benissimo fare a meno di un intendente...

— E' proprio quello che mi rimprovera contro di lui. O tiene un intendente per pura vanità, o lo fa per umiliarmi con una mal camuffata elemosina.

Mamma Rosalia si coprì il volto con le mani.

— Mio Dio! Mio Dio! — mormorò. — A cosa vai a pensare! Se sono queste le cose che hai appreso in collegio, era meglio tu fossi rimasto sempre al tuo paese!

Armando fece un gesto sdegnoso e non rispose.

— Ritorno al castello — disse dopo un istante. — Potrebbero aver bisogno di me. Se il mio vestito è pronto domattina, mandamelo per mezzo del portiere. Addio. Mi farò vedere in questi giorni...

* * *

In cinque minuti, pedalando velocemente, Armando Calvini superò la distanza che separa Bralio da Arcobello. Saltava a terra per aprire il cancello che dà sul viale che porta al castello, quando scorse il signor di Collalto che, all'interno, seduto su una panca fumava la sua inseparabile pipa, tenendo fra le gambe un fucile.

— Eccoti, finalmente! — esclamò il castellano. Pensavo giustamente che saresti rientrato da questa parte. Ma deve diavolo sei stato per ritornare così tardi?

— Il signore mi scusi, ma, come sa, sono stato a Giuntara per parlare con l'agente delle imposte. Dopo averlo cercato inutilmente l'ho poi trovato al caffè dell'Angelo ed ho dovuto attendere che finisse la sua partita al biliardo per potergli parlare. In breve ho messo due ore invece della mezz'ora che mi sarebbe occorsa. Inoltre, ritornando, sono passato un momento da mia madre, ed è perciò che ho fatto tardi.

— E' seccante: contavo su di te per un lavoro. Ora, è un po' tardi: mondiamo possiamo cominciare ugualmente. Vuol dire che riprenderemo il lavoro domani. Si tratta di segnare gli alberi da abbattere, nel bosco. Cominciamo subito, perchè da lunedì i boscaioli inizieranno il loro lavoro.

— Il signore ha ragione: è meglio cominciare subito. D'altra parte abbiamo ancora una buona ora di luce.

(Continua).

Il cenacolo delle stelle

Mirella ti ha tradito alle corse e ti ha fatto perdere molti denari. Essa è stata la favorita degli sfortunati. L'hai veduta correre, ventre a terra, il fantino rannicchiato sulla groppa, il collo proteso, sul prato verde. Tutti hanno acclamato a Mirella, la puledra maremmana, come a una figlia barbarica scesa a rapire i cuori, col sangue bollente.

Ma c'era il maschio superbo che ha ghermito l'alloro e Mirella non ha trionfato. Quando è giunta al traguardo la bava bianca scendeva per i garretti, sulla ghiaia bagnata di pioggia. Abbi fede, vincerai quando ci sarà il sole, perchè a Mirella piace il sole.

Ora, consolati, salirai sul grattacielo dove le fanciulle che non soffrono di vertigini ti faranno ballare lungo i cornicioni quando la musica rimane sospesa sul profumo dei platani.

* * *

— Ma, voi, fate sempre questo mestiere?

Il guardiano del grattacielo ha borbonchiato:

— Sempre, signore, dalla strada alle stelle. Comincio a mezzo a sollevare il dolce carico femminile e termino a notte alta, anzi all'alba.

L'ascensore è salito: non finiva mai di salire.

— A quattro per volta? e tutte belle.

— Come vi chiamate?

— Falco.

— Siete un rapace dai gentili sensi, e c'è da invidiarvi.

Il conduttore del treno verticale si è gonfiato di letizia.

— Ora, le troverete lassù, piccole e grandi, bionde e brune, sono le nemiche del lastrico, della via. Da noi ci si viene per respirare l'aria buona, signori!

Apriva la bocca in un largo sorriso e profferiva quel «noi» con tale accento marcato che non si poteva assolutamente dubitare della verità delle sue asserzioni.

— A rivederci, signor Falco!

L'ascensore l'ha inghiottito il baratro.

* * *

Quel traghettatore di anime felici non ha torto perchè appena entrate nella grande sala del grattacielo un respiro d'aria vi avvolge e allora tutto appare nitido, aereo, marinettiano: tavoli rossi, lucerne policrome, pareti d'ultimo grido, finestre aperte e ampie sotto cui, nel quadrato della piazza, trotterellano cavallucci; scorribandano come insetti spauriti, automobilette; strisciano tranvucoli affannosamente in cerca di aiuto.

Tutta la sinfonia della strada giunge affievolita, annullata, umiliata dall'altezza. Il vostro sguardo è attratto dalle guglie, dai pinnacoli, dai tetti neri e antichi su cui siestano miriadi di comignoli come uccelli grotteschi e pensosi. Vivete in un mondo elegante, nella gioia perfetta di vecchi *bohemiens*, assieme a queste ragazze che vi trascinano sul precipizio, senza timore, avvinghiate a voi come piovre, gemendo di piacere nel vedervi guardare laggiù in basso, con non tanta indifferenza. Le montagne alte sfilano in parata, vestite di viola, in attesa che si svolga il gran rito del sole.

Il grattacielo, di notte, è trapunto d'oro, di ametista; sull'altana si balla, sotto quel tetto che ricopre tutte le vie, tutte le case, tutti i prati.

* * *

Sei partito in quarta quando Lillia bionda ti ha fatto l'occhiolino. Ti sei abbarbicato a lei e sembravi un sonnambulo sullo sfondo del cielo. Il tradimento di Mirella non lavadeva più la tua mente. — Lillia ha la guancia fredda — l'hai detto tu quando sei tornato rosso e accaldato dopo quella fuga tra le coppie che si aggrovigliavano nella luce.

Nella luce c'era anche l'amica di Lillia. L'ora di sosta sul grattacielo meriva con il tramonto.

— Rimanete quassù, andremo sull'altana. Si è alzato ad oriente un velario di stelle, un velario di nubi è sceso lentamente dietro le montagne, infiammandosi, torcendosi; poi il cielo occidentale è divenuto sulfureo, pallido.

— Di quassù vediamo la dimora delle stelle — Tu hai parlato così a Lillia che ti ha condotto al di sopra dei tetti.

Ora, sul cristallo dei bicchieri si fanno belle le immagini rimpicciolite delle lampade e gli avventori del grattacielo si affollano per iniziare questa fiaccolata canora che si ripeterà tutte le notti.

* * *

Tornerai al campo di corse a perdere e a vincere ancora e condurrai Lillia bionda che non soffre di vertigini. Tornerai nella piazza ad ascoltare la dolce cantilena di quei violini che amorzano il brusio della terra; allora Falco, il traghettatore, cellando, aprirà il casotto volante e li condurrà sull'altana dove l'afa e la sinfonia della strada non giungono.

RENALBA

IL PROGRESSO DEL JEHOL

A sinistra: Il direttore di una scuola di Jehol insegna alla vittoria delle truppe nippo-mancesi. — *A destra:* Una gran folla di giovani assiste a un discorso di propaganda in cui si promettono pace, giustizia e sviluppo dell'agricoltura. — *Al centro, in alto:* Un maestro consegna agli allievi il ritratto del Sovrano Pu-Yi.

Il Giappone, dopo aver occupato le tre antiche provincie della Manciuria, vi costituì il nuovo Stato del Mancukuo, chiamandovi sul suo trono l'ultimo discendente della dinastia mancese che per vari secoli da Pechino aveva regnato su tutta la Cina. L'atto era abilissimo, avendo tutte le parvenze di una restaurazione, anche se l'indipendenza del nuovo Stato non potrà mai superare quella dei vari principi indiani, signori assoluti nel loro territorio con la sola limitazione di obbedire agli ordini del Vicerè britannico. Oggi però il nuovo sovrano mancù, Pu-yi, non può godere ancora neppure di questa indipendenza, perchè per consolidare il nuovo Stato è necessaria non solo la presenza di un residente nipponico, ma anche di un forte nerbo di truppe giapponesi, il cui comandante naturalmente si riserva la più ampia libertà d'azione, senza impegnarsi a consultare nessuna autorità del nuovo Stato.

Contro la fondazione del Mancukuo si scatenarono le ire della Cina, che, pur essendo sempre dilaniata da gravi dissidi interni, troppo spesso sboccanti in lotte sanguinose, le riassestò come una mutilazione, e tentò perciò mediante truppe regolari e torme di banditi, di rendere effimera l'esistenza del nuovo Stato.

Il Giappone decise allora di rendere più sicuri i confini del Mancukuo portandoli fino alla Grande Muraglia, occupando cioè anche la quarta provincia, il Jehol, un territorio di ben 195.748 chilometri quadrati con quattro milioni e mezzo di abitanti.

La campagna si svolse, fulminea, nello scorso febbraio. Il 4 marzo le truppe nipponiche entravano in Jehol, capitale della vasta provincia, e dieci giorni dopo tutte le forze cinesi avevano ripiegato al sud della Grande Muraglia.

Una delle più grandi difficoltà contro cui i giapponesi ebbero a combattere fu la mancanza d'una buona rete di strade; ma d'altro canto furono favoriti dal freddo intenso che ancora regnava: sulle sterminate lande gelate i loro autocarri, carichi di truppe, riuscirono a circolare con relativa facilità. Un grande contributo alla vittoria lo portò anche l'aviazione, forte quella di bombardamento, incessantemente assillante le truppe cinesi, quanto quella di trasporto, che faceva sbucare nuclei giapponesi da un momento all'altro nelle posizioni più opportune.

Accanto ai nipponici già combattevano le truppe mancesi, rapidamente organizzate, e mentre l'esercito si stringeva fino alle porte di Pechino e di Tientsin, per costringere, come infatti riuscì, la Cina almeno a desistere dalla lotta, oltre la Grande Muraglia, nella conquistata provincia di Jehol, con mirabile celerità i giapponesi impiantavano dappertutto cantieri e prendevano tutti i provvedimenti per trasformare, quasi d'incanto, le vetuste aggiunte cinesi in città provviste tutte le moderne necessità. Subito in grande stile, fu tracciata e iniziata la costruzione di una vasta rete stradale. Già si pensa a nuove linee ferroviarie ed a Kaocin, nella Corea, verso il proprio sbocco a mare, a 54 milioni e a 55 quella di tutto l'Impero, compresa cioè la Corea, Formosa e gli altri possedimenti, che gli Stati Uniti e il Canadà hanno chiuso le porte all'immigrazione nipponica, proprio mentre la popolazione registrava negli ultimi dieci anni un aumento di otto milioni e l'ascensione demografica continua con un plus di circa 900 mila all'anno.

Nel passare dall'uno all'altro regime il Jehol è stato fortunato. Esso non costituisce che un immenso covo di banditi e la popolazione, in ogni guisa taglieggiata e perseguitata, viveva in perpetuo terrore e naturalmente andava scemando. Ora le navi nipponiche che nei mesi scorsi avevano fatto la spola trasportando truppe e munizioni, portano invece ingegneri e operai e materiali da costruzione. Molti trasporti, nei cui reparti più urgenti, si effettuano addirittura per via aerea.

I progressi fatti in così breve lasso di tempo fin nell'ultima provincia occupata, il Jehol, sono secondo non sospetti testimonianze inglesi e americane, semplicemente stupefacenti. Una piccola parte soltanto dei soldati giapponesi è ancora adibita a snidare dai loro rifugi nelle regioni collinose gli ultimi briganti; gli altri hanno lasciato il fucile e lavorano, sulle strade della campagna e delle agglomerazioni a riparazioni e a nuove costruzioni.

I cinesi e gli altri abitanti di questa nuova provincia del Mancukuo, sbalorditi di questo potente fluire di vita nuova, che sconvolge bensì le loro abitudini, ma reca anche a tutti i volonterosi la possibilità di insperati e sicuri guadagni (non vaieva prima neppur la pena di farne, anche se l'occasione si presentava, perchè già erano i banditi che venivano a prenderli) accoglie a braccia aperte dovunque i liberatori. In tutte le città e in tutti i villaggi, anche i più piccoli, si sono organizzate grandi cerimonie di saluto e di ringraziamento e caratteristico è il fatto che a capo di questo movimento si è messa la classe più colta e più benemerita: il corpo degli insegnanti. Le nostre illustrazioni si riferiscono a tipici esempi di queste manifestazioni.

I mancesi parlano del risveglio della Manciuria, ma ciò naturalmente non riesce sgradito ai giapponesi il cui intento è quello di consolidare il nuovo Stato e di garantirne l'esistenza.

N. B.

IL CENTENARIO DI UN CELEBRE UMORISTA

Parigi, mercoledì sera.

La Francia letteraria celebra quest'anno il centenario della nascita di Aureliano Scholl, il celebre umorista dal quale circolano tuttora alcune commedie, specialmente in Italia. Egli era il re della «boutade» e per l'occasione, i giornali ne riportano alcune. Celebre è la sua frase sull'opera di Zola: «Egli ha avuto l'audacia di mettere sulla carta bianca ciò che prima di lui si metteva soltanto sulla carta stampata». Di una signora il cui respiro era nauseante, disse: «E' un vantaggio mangiare accanto a lei. Il pollo sembra fagiano». A una pia dama, religiosa all'estremo, la quale gli diceva, a proposito della resurrezione di Lazzaro: «Ah, signore, non è certamente ai nostri giorni che si vedrebbero i morti sollevarsi così dalle loro tombe!»; rispose: «Oh no, la medicina ha fatto troppi progressi!». Un'altra signora, pia soltanto per ciò che riguardava il comportamento esterno che mostrava un rigorismo ipocrita verso il prossimo, aveva dato ordine ai suoi domestici di «chiudere la porta dal suo palazzo a tutte le donne la cui condotta non risultasse irreprensibile». «Diamine! — esclamò Aureliano Scholl — come farà la cavoretta per rientrare a casa sua!?».

Un finanziere poco scrupoloso e che era stato preso di mira dall'umorista pensò di sfidarlo per indurlo a scendere sul terreno e, ottenere, in tal modo una patente di inviolabilità. Scholl ascoltò i padrini dell'offeso e si finse imbarazzato. «Penso — disse finalmente — che, per battersi, una volta sul campo gli dovranno togliere la manette». E il duello non ebbe luogo. Un'altra volta gli parlarono di uno scribacchino invadente e ignorante che si vantava di «scrivere al *Figaro*, al *Journal des Débats*, ecc.: «Lo so — rispose l'umorista — scrive, ma non gli rispondono...».

FACILITAZIONI DI VIAGGIO PER LE COLONIE LIBICHE

Roma, mercoledì sera.

Allo scopo di concorrere alla attuazione di un complesso programma di valorizzazione turistica delle nostre Colonie Libiche e di indurre un maggior numero di viaggiatori a recarsi in Libia, la Società di Navigazione «Tirrenia» ha concesso la riduzione del 50 per cento sul nolo netto del biglietto di andata e ritorno con inizio del viaggio di andata e termine del viaggio di ritorno in porti del Regno, per Tripoli, Bengasi e Tunisi.

I biglietti così ridotti potranno essere rilasciati dalle Agenzie della «Tirrenia» di Napoli, Palermo, Siracusa, Catania, Messina, Livorno, Civitavecchia, Cagliari e Trapani entro il periodo 15 luglio-15 settembre ed avranno la validità di giorni 60 non prorogabile.

Non sarà necessario che il viaggio di ritorno venga effettuato sulla stessa linea del viaggio di andata.

VILLE ROMANE

Un viale nel giardino della Villa Reale di Castelgandolfo.

LA DIFESA AEREA GIAPPONESE E I SERVIZI DEI DILETTANTI DI RADIO

Tokio, mercoledì mattino.

Nelle grandi esercitazioni di difesa aerea che si svolsero a Tokio e dintorni dal 9 all'11 agosto, i dilettanti di radiocomunicazioni ebbero un compito nuovo e assai importante. Durante il finto attacco aereo a Tokio tutti i soci della «Società giapponese dei dilettanti di radio» si tennero in diretta comunicazione col Quartier Generale della difesa aerea o con dati centri del servizio informazioni.

Fu loro affidato il compito d'intercettare i segnali radio delle squadriglie attaccanti, trasmettendoli coi loro piccoli apparecchi radio, o per telefono, al servizio informazioni. La esperienza così raccolta saranno di grande importanza in caso di guerra, giacchè per la difesa aerea molto dipende dal servizio informazioni.

I problemi della difesa aerea vengono assumendo nel Giappone sempre maggiore importanza. Le recentissime esercitazioni presso Tokio sono le maggiori che si siano svolte qui. Attaccante aereo — a parte gli attacchi provenienti da navi porta-aeroplani — non può essere per il Giappone che l'Unione dei Soviet. E infatti a parere di molti le esercitazioni giapponesi vanno considerate risposta diretta agli armamenti aerei dei Soviet in Estremo Oriente dall'incidente mancese in poi. Taluni giornali giapponesi affermano che ai pressi di Vladivostok sono state grandemente sviluppate varie basi aeree e che ogni giorno squadriglie da bombardamento russe potrebbero attaccare Cenza a Tokio.

Un viaggio nella luna costerebbe un miliardo e 300 milioni

Londra, mercoledì sera.

Il professore americano W. A. Conrad, insegnante di matematica nell'Accademia navale degli Stati Uniti, ha studiato con tutta serietà il particolareggiato progetto per un viaggio nella Luna ed è giunto alla conclusione che l'impresa sarebbe praticamente realizzabile, ma che essa verrebbe a costare una somma eccessivamente... astronomica.

Secondo il prof. Conrad, l'avventuroso viaggio importerebbe una spesa di circa 20 milioni di sterline, pari al cambio attuale a circa un miliardo e 300 milioni di lire, che in gran parte si dovrebbero spendere per combustibile. Egli ha detto che il viaggio potrebbe essere compiuto con uno speciale razzo del peso di 10 tonnellate, azionato con una miscela di alcool e ossigeno, le cui provviste portate a bordo avrebbero complessivamente il peso di circa 6000 tonnellate. Il prof. Conrad afferma che il tratto più difficile del viaggio sarebbe quello iniziale, durante il quale gli esploratori dovrebbero attraversare l'atmosfera terrestre. In seguito il razzo procederebbe con fulminea rapidità negli spazi eterei della stratosfera e, dopo avere fatto un giro intorno alla luna, potrebbe far ritorno verso la terra, utilizzando una minuscola parte del combustibile rimasto a bordo. Rientrato quindi nell'orbita terrestre il razzo si troverebbe facilitato nel ritorno dalla forza di gravità e in un ultimo tratto gli esploratori siderei dovrebbero ricorrere al paracadute.

Vegetarianismo australiano

Melbourne, mercoledì sera.

Per quanto in Australia la carne sia d'un buon mercato straordinario, anzi spesso si regali, gli australiani ne mangiano meno di una volta. Prima, detenevano il «record» mondiale del carnivorismo, con un consumo annuo di 220 libbre a testa. Tale media è ora ridotta a 180 libbre, che rimane pur sempre una bella quota.

Il regresso non dipende dal prezzo della carne, bensì dalla fortunata propaganda vegetariana.

La stessa moda fa disperare i macellai. Chi, il sabato, fa acquisto di almeno due scellini (oggi circa lire 6,80) di carne, riceve in regalo, per giunta, un bel pezzo d'arrosto. Ma, coi prezzi che corrono, due scellini sono molto per 1 chilo e 3/4, infatti, si ha meno agnello e per 6 pence (circa lire 1,60) meno chilo di costolette di porco.

CARNERA IMBATTIBILE ALMENO PER CINQUE ANNI

New York, mercoledì mattino.

Jack McAuliffe, già campione dei pesi leggeri, ritiratosi imbattuto dall'arena pugilistica, ha formulato su Primo Carnera il seguente giudizio:

«Primo Carnera terrà il campionato mondiale dei massimi per molto, molto tempo, e ad ogni modo per cinque anni. Per un quinquennio egli potrà tener testa a tutti i competitori del mondo. Certo, io non metto il colosso italiano alla pari con John L. Sullivan, della passata generazione, o con Jack Dempsey, di questa; ma Carnera è certamente superiore d'un bel tratto a tutti gli altri pesi massimi odierni».

Il McAuliffe commenta di non poco pregio la vittoria di Carnera su Sharkey mediante un uppercut destro, dopo aver veduto il primo combattere contro lo sciagurato Ernie Schaaf, con una velocità che lo stupì. Egli ne ammira la mobilità di gambe, paragonabile a quella di un ballerino. Quanto a Sharkey, egli «eccetto quando combattè contro Dempsey non fu mai migliore che contro Carnera: fece il *forcing* continuamente, e se fosse stato così veloce e volitivo nel famoso incontro con Schmeling, l'esito non sarebbe stato dubbio.

«Carnera terrà il titolo almeno cinque anni. Quanto a Max Baer, egli ha istinto di pugilista, ma gli rimane molto da imparare. Nell'incontro con Schmeling si portò come un dilettante. E' giovane e può far progressi, ma a mio parere non dovrebbe trarre mai pericolose per Carnera, o almeno per un triennio no di certo».

Del resto, l'ex campione dei leggeri si mostra poco entusiasta del pugilismo odierno in genere. Ai suoi tempi non accadeva, ad esempio, che un campione sfidato rispondesse: «Mi rincresce, quest'anno non posso combattere: sono impegnato per il cinema...» come oggigiorno avviene di udire.

L'interessamento della Polonia per la Fiera del Levante

Varsavia, mercoledì sera.

E' altamente significativo il grande interessamento dei circoli commerciali ed economici per la Fiera del Levante a Bari. Nonostante la tendenza generale a ridurre la partecipazione polacca alle manifestazioni internazionali del genere limitandosi solo alle principali, già quest'anno oltre venti ditte polacche parteciperanno alla manifestazione con un padiglione proprio appositamente eretto accrescendo il numero delle partecipazioni ufficiali.

E' messo in rilievo il fatto che la stampa polacca ha pubblicato negli ultimi giorni una serie di articoli dedicati al rapido sviluppo della Fiera del Levante a Bari. In questi articoli si sottolinea l'importanza della manifestazione barese divenuta veramente, per il commercio europeo, un comodo ponte per la espansione economica e per la penetrazione commerciale nei vari paesi delle sponde dell'Adriatico e del Mediterraneo.

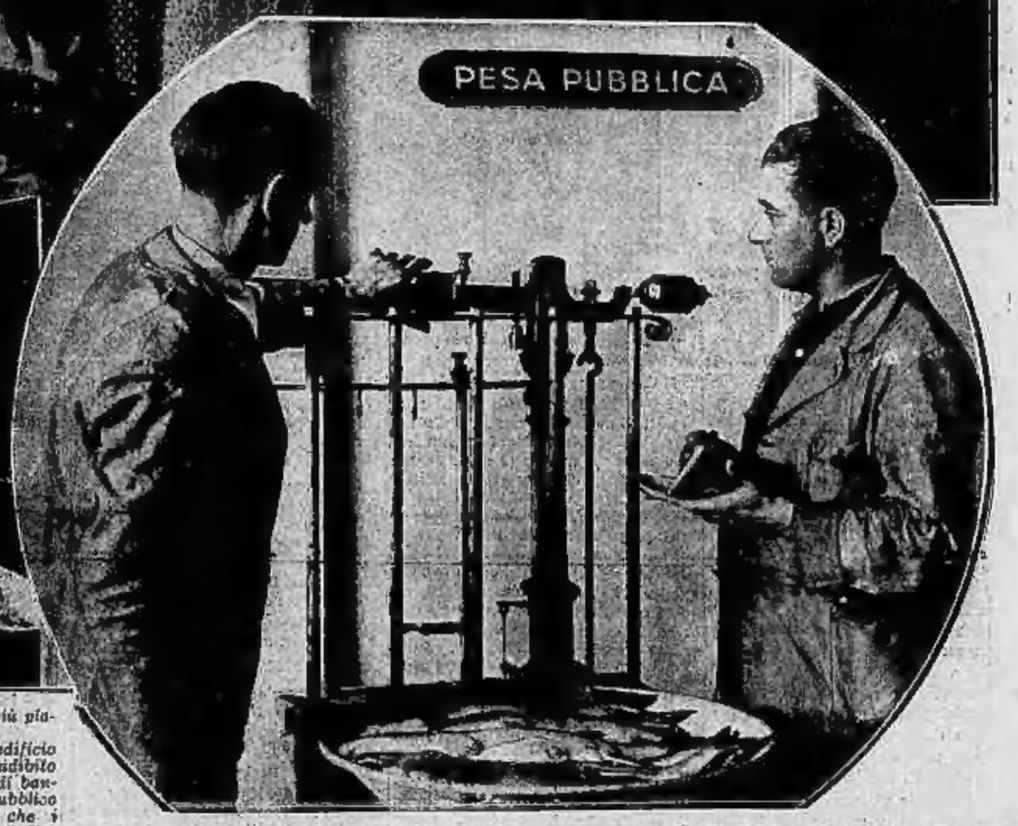
VIVO SUCCESSO DI UN CONCERTO DI MUSICA ITALIANA A MONTECATINI

Montecatini, mercoledì sera.

L'orchestra sinfonica delle Terme, dopo i lieti successi riportati nei sei concerti alla Torretta e nei due al Teatro-Giardino Verdi, ha tenuto ieri sera, nello spazioso e signorile atrio del Tettuccio, un grande concerto dedicato esclusivamente a musica italiana. Sono stati eseguiti brani di Verdi, Rossini, Catalani, Puccini, Mascagni e Mancinelli. Alla grande orchestra sinfonica ed al maestro Giuseppe Barosi, che ha saputo trarre effetti squisiti, sono state tributate dal folto uditorio calde e vibranti ovazioni.

Il mercato del pesce a Torino

Dal Tirreno e dall'Adriatico ai banchi di Porta Palazzo



Carne e pollame, in estate, si può asserire senza esagerazione, sono in ribasso, mentre il posto più alto della graduatoria è occupato dalla frutta e dalla verdura, le quali però, nonostante il parere dei vegetariani, non sempre bastano al completo sostentamento dell'organismo umano. Ecco perciò il pesce a costituire il piatto forte di ogni mensa, anche perchè data la numerosa varietà della fauna marina, fluviale e lacustre, ce n'è di che accontentare tutti i gusti. E soprattutto da quando, coi trasporti celeri e con i moderni sistemi di conservazione, il pesce viene portato ai mercati cittadini nel minor tempo possibile, si da consentire il suo consumo nello stato della più perfetta freschezza.

E' questa l'epoca particolarmente favorevole alla pesca nei fiumi che per la mancanza di piogge hanno notevolmente abbassato il loro livello, e ne fanno fede i grandi quantitativi che giornalmente affluiscono al mercato del pesce di Porta Palazzo.

Posto accanto al mercato della frutta e della verdura, a completarli, il Mercato del Pesce, viene anch'esso a costituire una parte di quello caratteristico vita che ferve in questi luoghi nelle prime ore del mattino, quando la maggior parte dei torinesi è ancora immersa nel più placido sonno.

Il primo grande locale dell'edificio che costituisce il mercato, è adibito alla vendita al minuto. Grandi banchi a spalinate offrono al pubblico la varietà infinita dei pesci che i venditori si ingegnano a far risaltare nel miglior modo possibile. E non è raro il caso che qualcuno arni il suo negozio... senza pareti, con qualcosa che serva ad attirare l'attenzione del pubblico; magari con un bacinetto in miniatura che non si può dire che non sia in carattere con l'ambiente.

In alto è un quadro della Madonna della Consolata, che posta in una nicchia fra fiori e ceri, sembra vegliare il lavoro di queste genti.

Ma dove il mercato assume il suo aspetto più caratteristico, è nel locale dove avvengono le vendite all'ingrosso, riservato ai possessori di una apposita licenza.

Qui vengono convogliati, anche dall'Adriatico e dal Mar Ligure, grandi quantitativi di pesce imballato in ceste o casse che per la sua conservazione si avvalora non solamente di ghiaccio, ma anche di larghi strati di foglie verdi che impediscono il diretto contatto del pesce con l'aria.

Aperte casse o ceste, corpi squamati per lo più argentei, molto spesso iridati, appaiono ai nostri occhi come cascate d'argento animate da una particolare e caratteristica vitalità.

Del resto non è difficile vedere qui dei pesci vivi, specialmente per quelli di fiume, che pescati nella notte, vengono portati al mercato ancora guizzanti.

Ed ecco che dopo la rapida esibizione, entrano in scena i commissionari e gli assatori del mercato. Il povero pesce, sente (a piuttosto non sente, che inorridirebbe) gridare il proprio nome accanto ad una cifra.

Si accendono le discussioni, le trattative. Molto spesso il prezzo gridato viene abbassato dagli stessi acquirenti, a seconda della richiesta del pesce messo all'asta.

E' un rapido susseguirsi di corpi riluccenti, scivolanti nelle capaci e caratteristiche padelle di alluminio bucate, che vengono messe sulle bilance per il peso. E via.

L'acqua dolce ci fornisce le anguille, le trasse, i barbi, i cavedani, le preziose e deliziose trote, il pesce persico, i carpi, ecc.; mentre il mare è presente con l'infinita varietà della sua fauna che va dal tonno ai nasselli (che sarebbero poi i piccoli merluzzi), dalle orate alle sogliole, alle triglie rosate, ai tentacolari polipi coi loro parenti minori seppie e calamari, le aragoste, il grongo, specie di anguilla, la coda di rospo, un orribile pesce dalla forma piatta e larga, del quale viene utilizzata solo la metà inferiore, e ancora i grossi squali di provenienza straniera dei quali è un grande consumo, e molte altre varietà di pesci, quali solo può offrirci il mare fonte inesauribile di ricchezza.

Un tempo quando la vendita era libera, il consumo del pesce era molto inferiore a quello attuale. L'istituzione del Mercato, aperto alle vendite il 7 dicembre 1931, ha dimostrato come con una sapiente e severa organizzazione sia possibile ottenere dei risultati notevoli e soddisfacenti, tali da presagire un continuo crescendo nel consumo del pesce.

A dimostrazione di questa asserzione, stanno le cifre, eloquenti più di una qualunque frase elogiativa.

Infatti a Torino solo nel mese di luglio 1932 vennero consumati chilogrammi 50.357,640 di pesce, mentre nel luglio 1933 il consumo ha segnato un aumento notevole, raggiungendo la cifra di Kg. 73.353,180.

Il che dimostra come la propaganda per la valorizzazione del nostro patrimonio ittiologico venga compresa ed apprezzata secondo il suo giusto valore, tanto per la nostra gola, quanto per la salute del nostro corpo.

M. B.